

Maione eletto presidente, Lovaglio confermato amministratore delegato. Costituito il collegio sindacale

Mps, cda senza Fondazioni

di Aldo Tani

SIENA

■ Usato sicuro. Formula forse ingenerosa per chi sta traghettando la banca fuori dalle acque tempestose. E' pur sempre vero però che Mps, nel prossimo triennio, si affiderà a volti già noti per i ruoli di vertice. L'assemblea dei soci ha deliberato come presidente Nicola Maione, con-

sigliere dal 2017, e Luigi Lovaglio come amministratore delegato. L'elemento inedito è rappresentato dal rinnovo del consiglio di amministrazione, che rimarrà in carica per il prossimo triennio.

La sorpresa è che le Fondazioni bancarie, che in maniera cumulativa hanno il 2,3% delle azioni, non hanno ottenuto nemmeno un posto. ...

[continua a pagina 3]

Rocca Salimbeni lancia la sfida per il prossimo triennio, l'uscita dello Stato è uno dei nodi principali da sciogliere

Mps, Fondazioni assenti dal cda

La banca si affida a volti già noti per il vertice: Maione presidente e Lovaglio confermato ad

segue dalla prima pagina

Aldo Tani

... Dei 15 seggi assegnati, dodici spettano al Tesoro e tre agli investitori istituzionali (che ha capitale hanno l'1,3%). La lista presentata dal Mef ha ottenuto 80,97% dei voti, mentre la seconda più votata 15,20%. Le Fondazioni si sono fermate a 3,80%. Oltre a Maione e Lovaglio, gli eletti risultano: Paola Lucantoni (docente universitaria), Annapaola Negri Clementi (avvocato), Laura Martiniello (docente universitaria), Lucia Foti Belligambi (commercialista), Domenico Lombardi (economista), Donatella Visconti (manager), Paolo Fabris De Fabris (avvocato), Renato Sala (manager bancario), Gianluca Brancadoro (avvocato), Stefano Di Stefano (dipendente Mef e consigliere uscente). A loro si aggiungono Marco Giorgino, Alessandra Giuseppina Barzaghi e Paola De Martini. Sono stati inoltre nominati, in qualità di membri effettivi del Collegio Sindacale, Enri-

co Ciai (Presidente), indicato dalla seconda lista più votata, Roberto Serrentino e Lavinia Linguanti, espressi dal Tesoro.

I sindaci supplenti sono Pierpaolo Cotone e Piera Vitali. Chiusa la partita degli incarichi, già stabilita in realtà in occasione della presentazione delle liste per il cda, l'istituto di credito può volgere lo sguardo al sicuro. Che poi potrebbe essere quasi il presente, considerando che la presenza di Lovaglio è garanzia di dare continuità al piano industriale. Una sua creatura e con data di scadenza nel 2026. Un lavoro costruito su più livelli e che poggia le basi su quanto fatto nel 2022: l'aumento di capitale e la riduzione degli organici di quasi il 20%. Passaggi centrali per ridurre il rapporto tra costi e ricavi e migliorare ulteriormente i bilanci, in vista del ritorno agli utili al 2024. "L'idea era di andare sul mercato con un piano che avesse già buona parte dei principali pilastri fissati. Oggi io posso dire vera-

mente che la banca guarda al futuro con molta serenità", ha affermato l'amministratore delegato, ricevendo il premio come banchiere dell'anno "per la ristrutturazione del gruppo e la ricapitalizzazione raggiunta in un momento particolarmente complicato dei mercati". Lovaglio ne ha approfittato anche per inquadrare le strategie future: "La volontà è sviluppare il business. Abbiamo anche cambiato la nostra organizzazione, siamo molto vicini al territorio, vogliamo concentrarci sulle famiglie e sulle piccole e medie imprese, particolarmente nelle filiere industriali, artigianali e agricole".

Il banchiere è consapevole che poi andrà affrontata la questione dell'uscita del Tesoro dal capitale azionario. L'anno potrebbe essere il 2024, anche se i tempi di negoziazione tra il Mef e l'Europa non sono mai stati resi noti. Non è un mistero però che il Governo - il ministro Salvini lo ha ricordato anche pochi giorni fa nella visita a Siena -

prema per costituire un polo bancario alternativo a Intesa e Unicredit.

Sullo sfondo, ma non troppo, ci sono poi i sindacati, che ieri sono tornati a chiedere di un miglioramento della situazione lavorativa dopo la riorganizzazione interna dell'istituto di credito.

In un cielo quasi terso, c'è un nube. Non riguarda Mps, ma uno dei gioielli di famiglia, la banca online Widiba, che ha ricevuto la visita degli ispettori di Bankitalia. Obiettivo fare luce su eventuali irregolarità nella raccolta, salita di oltre un miliardo rispetto al 2021. Numeri da record, sorprendenti anche per Palazzo, che ha voluto vederci chiaro.



Il punto
 L'assemblea
 dei soci ha
 deliberato
 come
 presidente
 Nicola Maione,
 consigliere
 dal 2017,
 e (più a sinistra)
 Luigi
 Lovaglio
 come
 amministratore
 delegato

